



MINISTRO MARONI, MENO CHIACCHIERE E PIU' AZIONI !

Le ultime morti bianche dimostrano, qualora ce ne fosse bisogno, la reale inefficacia delle scelte operate dal Ministro Maroni massimo responsabile dell'attività di vigilanza sul lavoro, nonostante la continua propaganda, nelle trasmissioni televisive, sull'emersione del lavoro nero.

La RdB ha più volte denunciato il peggioramento delle condizioni su tutti i posti di lavoro, derivante da leggi liberiste che riducono diritti e tutele e inevitabilmente riducono la sicurezza.

Infatti, le aziende per ottenere maggiori profitti riducono il costo del lavoro risparmiando anche sulla sicurezza. Pertanto, è necessario che il Ministro del Lavoro metta in campo tutte le risorse per ridurre il continuo stillicidio di vite umane, partendo da quelle che si hanno a disposizione.

Il Ministro Maroni deve:

- **far uscire immediatamente sul territorio nazionale i circa** quattrocento ispettori del lavoro che rimangono negli uffici svolgendo funzioni amministrative;
- **accelerare le procedure per il concorso relativo all'assunzione dei circa 800 nuovi ispettori del lavoro, la cui assunzione era prevista già da qualche anno;**
- riconoscere ai propri dipendenti, addetti alla vigilanza, **sottopagati di ben due livelli (circa 400 euro)** la piena titolarità delle funzioni che svolgono attraverso il corretto inquadramento professionale come già previsto dai contratti nazionali;
- riorganizzare gli uffici periferici (**Direzioni Provinciali e Regionali del Lavoro**), privilegiando realmente l'attività di vigilanza su iniziativa e non come avviene presso tanti Uffici Periferici dove i Dirigenti prevedono l'assegnazione di decine di ispettori del lavoro all'attività formativa, mentre, gli stessi potrebbero essere destinati alla vigilanza ordinaria, incidendo così sull'evasione contributiva e sulla sicurezza nei posti di lavoro;
- attivare corsi di formazione in tema di prevenzione e sicurezza **per tutto il personale della vigilanza ordinaria, formazione utile e necessaria per l'attività di vigilanza.**

Roma 5 aprile '05